

Racconti professionali

# Ripercorrere la carriera

Di **Isabelle Fristalon** e **Sandrine Cortessis**

**A quali condizioni sono formatrici le esperienze professionali? Una docente e una ricercatrice della SUFFP interrogano gli effetti della scrittura di racconti sulle pratiche di apprendimento dei e delle insegnanti professionali.**

«Quando rileggo il mio lavoro emerge una strana emozione. È come se tutt'a un tratto mi rendessi conto dell'intera strada percorsa. Tra i miei interrogativi degli inizi, la voglia personale di fare questa formazione, la ricerca di una legittimità nelle mie pratiche, questa carriera mi è sembrata tanto lunga quanto rapida».

Queste righe redatte da un insegnante di materie professionali per parrucchieri concludono il suo racconto professionale, una modalità di diploma proposta dal dipartimento Formazione della SUFFP agli e alle insegnanti nella Svizzera romanda. Questa pratica di formalizzazione delle esperienze autobiografiche mira a rendere gli e le insegnanti professionali consapevoli della ricchezza di tutto ciò che hanno già compiuto.

## Il lavoro sull'esperienza

Questo dispositivo di formalizzazione delle esperienze poggia sull'idea secondo cui vivere un'esperienza non permette automaticamente di produrre conoscenze. Pertanto, come lo spiegano i ricercatori Patrick Mayen e Alex Lainé, occorre rielaborare a posteriori l'esperienza primaria avvenuta in un luogo specifico, questo per trasformarla in risorse trasferibili in altri spazio-tempo.

In tale logica, questo approccio non consiste semplicemente nel ricordarsi un'esperienza passata, bensì nell'esplorare quest'ultima sotto una nuova luce, in funzione dei contributi teorici e pratici affrontati durante la formazione pedagogica. Si tratta anche di mettere in dialogo la propria esperienza, condividendola qui con le formatrici e i formatori e le altre persone in formazione.

## Maggiore legittimità professionale

Oltre a favorire un lavoro di riflessione, uno degli obiettivi del racconto professionale è quello di appropriarsi progressivamente della propria nuova identità professionale in qualità di insegnanti. Infatti, come lo testimonia un insegnante di materie professionali per la logistica, il sen-



↑ Foto di **Dario Hässig**, ultimo anno di scuola specializzata superiore in fotografia, Scuola di arte applicata di San Gallo

timento di legittimità professionale evolve tra l'assunzione della funzione sul terreno e la certificazione effettuata diversi anni dopo: «Il mio primo giorno di lavoro sono arrivato in punta di piedi, infatti prima ero entrato in questi locali soltanto in qualità di apprendista. Tutti questi sguardi che mi scrutavano mi mettevano soggezione».

Oltre a questi risultati preliminari, lo studio degli effetti del racconto professionale sui processi di apprendimento e sulla costruzione identitaria costituiscono nuove piste per ricerche future su tutte le formazioni che conducono a un diploma professionale. Ed è proprio in quest'ottica che attualmente una docente e una docente ricercatrice della SUFFP stanno conducendo un lavoro di ricerca comune.

- Isabelle Fristalon, docente Formazione, SUFFP
- Sandrine Cortessis, docente Formazione e Senior researcher del campo di ricerca Esperienza e apprendimento lungo tutto l'arco della vita, SUFFP

## Bibliografia

- Lainé, A. (2006). *VAE: quand l'expérience se fait savoir: L'accompagnement en validation des acquis*. Toulouse, France: Érès.
- Mayen, P. (2013). *Les limites de l'expérience*. In J.-M. Barbier & J. Thievenaz (Eds.). *Le travail de l'expérience*. L'Harmattan, pp. 293-319.